

Dopo la figuraccia di due anni fa si tenta il rilancio. Novità nel biglietto, si gratterà per i premi settimanali

Lotteria Italia alla riscossa Primo premio 10 miliardi

ROMA. Premi più ricchi in arrivo per la «riscossa» della Lotteria Italia, la tradizionale lotteria di fine anno che quest'anno si «gratterà» anche. Il primo premio sarà infatti di 10 miliardi (ma potrebbe salire a 15) e verrà accompagnato da un'altra ventina di miliardi di premi che saranno estratti settimanalmente con un nuovo meccanismo di gioco. Gli organizzatori contano così di far lievitare le vendite dopo il calo provocato dal «pasticcio» del biglietto annullato due anni fa in diretta tv. Nel caso di successo di vendita il primo premio potrebbe essere aumentato ulteriormente: l'obiettivo ambizioso è quello di portare nuovamente la Lotteria Italia ai primi posti della classifica dei record delle vincite più alte con un primo premio da capogiro: 15 miliardi. «La Lotteria Italia avrà un grande lancio - dice il direttore generale dei Monopoli, Vittorio Cutrupi - e segnerà un nuovo modo di fare lotterie. Non solo il primo premio sarà di 10 miliardi ma cambieranno anche i premi settimanali. Ogni sette giorni ci sarà una vincita da un miliardo e altri 750 milioni di premi aggiuntivi». I Monopoli preparano quindi la «riscossa» dopo il «flop» della lotteria appena conclusa, quella abbinata alla Regata storica di Venezia, al festival Jazz di Roccella Jonica, al Corteo Storico di Federico II di Oria e al Mon-

dialtornanti di Faenza. I biglietti venduti sono stati solo 558 mila, un record negativo. «La ragione è da ricercare in molti motivi coincidenti», dice Cutrupi: «C'è stato un periodo ridotto per giocare perché l'ultima lotteria era stata estratta un mese prima. A questo si aggiunge il periodo festivo con la chiusura di molti tabaccai e il fatto che molte manifestazioni alle quali era abbinata erano poco conosciute».

Il ritmo degli acquisti al botteghino dovrebbe però cambiare con la Lotteria Italia. Lo scorso anno furono venduti 20 milioni di biglietti e ora i Monopoli puntano a raggiungere quota 30 milioni, avvicinandosi così di nuovo al record di 33 milioni di biglietti venduti nel 1996, l'anno in cui l'estrazione del secondo biglietto vincente fu annullata dando il via ad una lunga serie di ricorsi. Oltre che dal valore del primo premio la novità è data dai giochi settimanali. I biglietti avranno infatti una parte della superficie che può essere grattata: sotto sono nascosti 7 numeri. Se sono gli stessi estratti settimanalmente in diretta Tv, l'acquirente entra in gioco: potrà telefonare e concorrere all'estrazione di un miliardo e degli altri premi. Per giocare ci sono 5 minuti di tempo e non entra in gioco chi telefona per prima: il giocatore sarà selezionato con un meccanismo automati-



co chiamato «imparziale» che seleziona le prime 120 chiamate, poi sceltate casualmente dal computer.

In fatto di premi la Lotteria Italia metterà quindi in gioco, fin dall'inizio, un montepremi di circa 30 miliardi, 10 per il primo premio e una ventina per i premi settimanali. Ma a questi vanno aggiunte le vincite di categoria minore che saranno estratte il 6 gennaio. Il 50 per cento degli incassi, al netto delle spese, sarà infatti destinato ai giocatori. In pratica se i biglietti venduti saranno 30 milioni

l'incasso sarà di 150 miliardi, tolte le spese, potrebbero rimanere per i premi circa 65 miliardi. L'arrivo del Superenalotto e del Totosei non spaventa comunque l'erario. «L'ammontare della disponibilità per i giochi - afferma Cutrupi - è anelastico. E se i soldi vengono giocati da una parte mancano dall'altra. Ma tutto si può sempre migliorare. L'andamento delle lotterie e del gratta e vinci, comunque, è soddisfacente».

Simone Treves

Da ieri Battisti in terapia intensiva

Da ieri mattina Lucio Battisti è ricoverato nel reparto di terapia intensiva del San Paolo, dopo dieci giorni di degenza nella stanza numero 9 di medicina generale nello stesso ospedale milanese. La notizia del trasferimento, filtrata attraverso la fitta cortina di riserbo, è stata confermata innanzitutto dall'improvvisa sparizione della guardia giurata che, sino a domenica, aveva presidiato il corridoio davanti alla camera del cantautore. Lo spostamento di reparto sarebbe stato deciso per monitorare costantemente le condizioni del paziente, che potrebbe essere stato sottoposto a un ciclo di chemioterapia.

Miss Italia si racconta «Leggo Follet e Salinger»

Frizzi difende la manifestazione e l'audience

SALSMAGGIORE. È finita nel più tradizionale dei modi anche l'edizione numero 59 del concorso di Miss Italia. La vincitrice, Gloria Bellicchi, reginetta incoronata nella notte, occhi e capelli scuri, un fisico slanciato ed un accattivante sorriso che si è trovata ad essere protagonista della tradizionale conferenza stampa in cui è anche capitato di sentir rispondere sì ad una domanda dello spessore «Sei d'accordo con il Papa a proposito degli oroscopi?». E poi i responsabili Rai, il vicedirettore della Reteuno Mario Maffucci e Fabrizio Frizzi in testa, che gongolano davanti ad un ascolto record di quasi dieci milioni di spettatori con un piccolo miracolo italiano del genere Sanremo o partita della Nazionale. Non manca l'insostituibile patron Enzo Mirigliani che difende da qualunque attacco la sua creatura. Lui che la sua «ragazza della porta accanto» possa essere, a torto o a ragione, criticata o messa in discussione non riesce ad accettarlo. Anche se lo fa un grande dell'immagine come Oliviero Toscani che per Mirigliani è uno che, in buona sostanza, fa un uso commerciale delle disgrazie. Ma nel giorno del gran finale, tra una domanda e una foto alla miss, non poteva non esserci un minimo di riflessione sullo snatura-

mento progressivo del concorso che sta diventando sempre più solo un grande spettacolo in funzione della televisione. Un succubiabile Fabrizio Frizzi ha risposto alle critiche che anche ieri sono comparse sui giornali con un «quando leggo che bisogna fare qualcosa di diverso perché così non funziona dico: certo... qualcosa che faccia molto meno di quasi dieci milioni di spettatori». La questione non è in questi termini. Non si tratta solo di audience. Tant'è che lo stesso Maffucci ha ribadito che qualcosa va modificato e che dall'anno prossimo le ragazze saranno meno blindate, avranno la possibilità di avere un maggior numero di incontri con i giornalisti che le devono raccontare e con la città che le ospita. Città che quest'anno, per la prima volta ha una miss fatta in casa, anche se Gloria è nata a Parma ma a Salsomaggiore ci abita, proprio a qualche centinaio di metri dal palazzetto dello sport dov'è stata incoronata l'altra sera, pur tra qualche polemica. Una vittoria annunciata per i troppi premi minori vinti prima del gran finale andato com'è andato grazie a quel televoto che avrà anche strascichi giudiziari visto che due organizzazioni in difesa dei consumatori sono già scese sul piede di guerra. Ma Gio-

ria che ha intascato la vittoria senza una lacrima («ma tremavo tutta») non sembra preoccuparsi più di tanto. Risponde volentieri alle domande lasciando una sensazione di incompiuto che, forse a diciannove anni, è anche legittima. La politica? «Mi interessa poco. La seguo solo attraverso i telegiornali». Però all'Università ha scelto di frequentare scienze politiche. Boh. Letture preferite? «I pilastri della terra di Ken Follet ma ho anche apprezzato un libro più leggero come *Il Giovane Holden*, di Salinger». Il dubbio che si parli di spessore del volume per numero di pagine è legittimo. Ma a Gloria piacciono anche Isabel Allende ed Hesse. La musica? «Mi piacciono generi diversi: Bagliani, Renato Zero, Jovanotti». Per il resto la nuova miss crede in Dio ma non è praticante, ha un ragazzo nel cuore ma non è fidanzata, vuole tanto bene a mamma e papà ma è ben contenta di andarsene in giro nell'anno che verrà a fare sfilate e serate, a rispettare gli impegni per duecento milioni che sono parte del premio. Molto di più di quanto avrebbe guadagnato insegnando nuoto come le piace fare. Un po' e un po', insomma. Ma a diciannove anni...

Marcella Ciarnelli



Gloria Bellicchi, 19 anni, eletta Miss Italia

Luca Bruno/Ap

Dalla Prima

Ombre e ipocrisie

nere quella che non sente l'obbligo della coerenza, ma soprattutto di altri colleghi magistrati, secondo cui in ogni caso trattare con elementi della malavita, anche per un fine legittimo e sacrosanto, non è ammissibile, ma anzi dannoso e sempre sconsigliato per lo Stato. Così, davanti a qualche cronista si sono sfogati. Ripetendo che tutto è stato fatto nella legge e che tutto sarà presto molto chiaro.

L'amarezza è legittima, la protesta unanimemente comprensibile, ma bisogna avere il coraggio di dire che nonostante tutte le assicurazioni e le spiegazioni date dai procuratori milanesi, le ombre sulla vicenda non si sono del tutto dileguate.

C'è infatti un interrogativo fon-

damentale cui bisogna ancora rispondere, ed è quello di cui si parla da molte ore, anzi dal momento stesso in cui Alessandra Sgarrella è comparsa davanti alle telecamere, viva e sorridente: oltre alle trattative con elementi della 'ndragheta, legittime e rese possibili dalla legge per salvare la vita dell'ostaggio, è stato anche pagato un riscatto di cui gli inquirenti non sono stati informati? C'è stato un doppio livello di trattativa, uno segreto ma legale, e uno segreto e illegale? Oppure era noto anche il secondo livello, ma si è preferito chiudere un occhio, sia pure, sempre, con l'obiettivo di salvare la vita dell'ostaggio? L'interrogativo, anche sulla base di spezzoni di dichiarazioni degli inquirenti, è per ora senza risposte certe.

La questione è semplice: dilagare in fretta questo dubbio, da cui dipende il giudizio sull'esito della vicenda, farebbe bene a tutti i soggetti interessati. Anche perché non c'è dubbio che il tema degli strumenti per la lotta alla piaga dei sequestri, una volta esaurito il clamore e il polverone del caso Sgarrella, dovrà essere riaffrontato una volta per tutte, modificando quel che c'è da modificare. Tutti, anche nel governo, sono disponibili. Bacchette magiche non esistono in nessun campo, l'esperienza però può insegnare tante cose per affinare gli strumenti utili.

La circostanza favorevole per cui Alessandra Sgarrella è stata l'ultimo ostaggio in mano all'industria dei sequestri, permette di discutere con un po' più di serenità. L'unica cosa di cui non si ha bisogno è l'ipocrisia e anche la voglia di speculazione che sembra pervadere molti. In fondo sono passati pochi mesi dalla conclusione, anche in questo caso fortunatamente positiva, dei sequestri di Silvia Melis e di Giuseppe Soffiantini. Allora, ricordiamolo, ci fu una vera e propria sollevazione, basata su ragioni no-

bili e giuridicamente fondate, contro chi si azzardava a interpretare «rigidamente» o in senso restrittivo la legge sul sequestro dei beni. Il richiamo e il dibattito erano sacrosanti, perché la sicurezza del cittadino e la salvezza della persona umana è il primo compito dello Stato, ma è accaduto anche che chi sosteneva lo strumento del blocco dei beni come unico deterrente verso per le bande dei sequestratori e quindi come unica garanzia per la collettività, venisse accusato di spietata insensibilità per la vita dell'ostaggio. Impedire alla famiglia la trattativa segreta e occulta e il pagamento del riscatto era considerata una barbarie indegna di un paese civile, il frutto di una cultura vecchia e stalinista.

E nel caso Melis, in fondo, non c'è stato chi, nel Polo, si è scagliato in nome della salvezza dell'ostaggio contro la Procura di Palermo che ha cercato di fare chiarezza sull'operato di un magistrato (il povero giudice Lombardini) che avrebbe operato al di fuori delle sue strette competenze? E chi dimentica le tormentatissime ultime settimane del sequestro Soffiantini,

con le polemiche durissime contro i giudici di Brescia, che indagavano (ed erano obbligati) sulle trattative parallele?

Adesso sembra che nulla sia stato detto o scritto. La conclusione positiva e la salvezza dell'ostaggio viene messa in ombra e si trova lo spunto per un doppio attacco. An se la prende con Napolitano, così come fa da circa tre anni, da quando cioè è diventato ministro dell'Interno. E Forza Italia, guarda il caso, attacca magistrati di Milano rei di aver trattato con le cosche. Insomma, un giorno si attacca lo Stato perché disumano e insensibile alla vita dell'ostaggio, il giorno dopo lo si attacca perché avrebbe fatto «un patto scellerato» per salvare la vita del rapito.

La realtà è che chiedersi se la linea della trattativa, ancorché legale, sia quella giusta, non solo è utile, ma è anche doveroso in un paese civile. Sarà necessario farlo e i cittadini avrebbero diritto a un dibattito serio e senza speculazioni. Si può tentare? I primi passi da fare sono, appunto, due: evitare le ipocrisie e chiarire tutte le ombre. [Bruno Miserendino]

Ad un anno dalla scomparsa i Democratici di sinistra aeroportuali ricordano con dolore la morte del compagno

NICOLA RUBINO
Milano, 8 settembre 1998

In occasione dell'anniversario della morte di

NICOLA RUBINO
i compagni della Filt Cgil dell'Aeroporto di Linate ricordano l'impegno e la dedizione all'attività sindacale di Nicola e rinnovano il loro affetto nei confronti della famiglia.
Milano, 8 settembre 1998

Nel IX anniversario della scomparsa del compagno

MARIO COLLI
la moglie e la figlia lo ricordano con affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Trieste, 8 settembre 1998

7-9-1968
Nel 30° anniversario della scomparsa, la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti ricordano

GIOVANNI BATTISTA RISARI
In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Novate Milanese (Mi), 8 settembre 1998

Il grande dolore per la scomparsa dell'adorato marito

GANDOLFO
non avrà mai fine perché il mio cuore sarà sempre con lui. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 8 settembre 1998

A tredici anni dalla scomparsa i coniugi Mertrali piangono e ricordano il loro adorato

GIANCARLO
In ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 8 settembre 1998

8-9-1997
Nell'anniversario della scomparsa di

ANGELO TRENTINI (Elvio)
lo ricorda con immutato affetto l'amico Franco Zeman.
Milano, 8 settembre 1998

Ricorre oggi il quarto anniversario della scomparsa del compagno

MARIO DEL MONTE (Sindaco di Modena)
I familiari lo ricordano in sua memoria hanno sottoscritto per l'Unità.
Modena, 8 settembre 1998

Ora l'assicurazione sprema i motorini

► **AUMENTI DEL 300%, LE COMPAGNIE non hanno ragione. Ecco perché.**

► **CONSUMATORI, FATTA LA LEGGE questi gli indirizzi per difendervi.**

► **SPAZZATURA, COME PAGARLA? In 400 Comuni parte la riforma.**

IL SALVAGINTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 1998

LISBONA

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Torino e Bologna il 9 ottobre

Trasporto con volo di linea

Durata del viaggio 6 giorni (5 notti)

Quota di partecipazione: lire 1.450.000

L'itinerario: Italia/Lisbona (vista della città - Evora - Coimbra)/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Lisbona, i trasferimenti, il pernottamento in camera doppia presso l'hotel Mundial (4 stelle), la prima colazione e due giorni in mezza pensione, le visite e le escursioni guidate previste dal programma, l'assistenza della guida locale di lingua italiana.



L'UNITA' VACANZE

MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

PER ABBONARSI A L'UNITÀ
O PER INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI
POTETE CONTATTARE IL NOSTRO

UFFICIO ABBONAMENTI

☎ Dal lunedì al venerdì - 9-13/14-17 **06.69996470/471**

☎ 24 ore su 24 (Numero Verde) **167.254188**

☎ Fax **06.69922588**

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO ATTIVARE ANCHE:

● Tramite versamento sul **C.C.P. n° 13212006** intestato a **L'Unità Editrice Multimediale**, via dei Due Macelli 23/13 - 00187 ROMA

● Tramite versamento sul **C.C.P. n° 269274** intestato a **SO.D.I.P.** "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 16 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Per entrambi i versamenti va indicata chiaramente la causale ("Abbonamento a l'Unità") con nome, cognome e indirizzo del destinatario, periodo (semestrale o annuale) e frequenza (numero dei giorni).

O PRESSO:

● **PASS s.r.l. (BOLOGNA)** Via Rivani 35 - Tel. 051.534120 - Fax 051.538197

● **VIDEOPRESS s.r.l. (MODENA)** Via Notari 94 - Tel. 059.355514 - Fax 059.342724

● **RECLAME s.r.l. (REGGIO EMILIA)** Via Gandhi 14 - Tel. 0522.284790 - Fax 0522.285478

TARIFE DI ABBONAMENTO

ITALIA	Annuale	Semestrale	5 numeri	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 480.000	L. 250.000	L. 380.000	L. 380.000	L. 200.000
6 numeri	L. 430.000	L. 230.000	Domenica	L. 83.000	L. 42.000
ESTERO					
7 numeri	L. 850.000	L. 420.000			
6 numeri	L. 700.000	L. 360.000			